

→ **Nella 4x100 i «gialli» fanno l'en plein** con uomini e donne: per Bolt tre ori come a Pechino  
 → **Sesta l'Italia** era illusa dalla semifinale: per la prima volta in 12 edizioni azzurri senza medaglie

# Giamaica, il paese dell'oro

## Anche la staffetta è caraibica

Bis di ori tra uomini e donne, la 4x100 di Berlino è il trionfo della Giamaica padrona dello sprint. Tris di ori per Bolt, come ai Giochi 2008. L'Italia arriva sesta, ma chiude con un disastroso zero nelle medaglie.

**VANNI ZAGNOLI**

sport@unita.it

La velocità nel mondo parla giamaicano, a Berlino anche le due staffette sono dominate dai caraibici: prima le donne, poi Bolt e i suoi fratelli di sprinte. I Mondiali tedeschi incoronano definitivamente la piccola grande isola, Bolt chiude l'avventura in Germania con tre ori e replica quindi il bottino di un anno fa a Pechino. L'Italia? Bhe, noi siamo fermi là, all'argento di Helsinki, nella prima edizione dei mondiali, 1983, con un quarto memorabile. Stefano Tilli, adesso commentatore Rai molto intelligente, Pierfranco Pavoni, romano, finalista infortunato al mondiale italiano di 4 anni più tardi; Carlo Simionato, adesso preparatore atletico del Ravenna calcio, squadra di Prima Divisione, e l'incommensurabile Pietro Mennea: 38"37, dietro gli americani. Il sesto posto di ieri è dignitoso, buono il primo cambio, con Simone Collio brillante sul lanciato, il 38"54 significa mezzo secondo di distanza dal podio, 38"02 per la Gran Bretagna, terza, argento per Trinidad e Tobago.

### SPERANZE PER ZURIGO

In semifinale il testimone è caduto alla staffetta padrona di casa, la Giamaica senza Bolt era finita seconda, dietro di noi. In attesa di avere un italiano finale mondiale, la staffetta ha fatto il possibile, con Donati, Collio, Di Gregorio e Cerutti. «Il record italiano è alla nostra portata - spiegano i quattro -, ci riproveremo al meeting di Zurigo». Come detto, oro per la Giamaica, 37"32, per Usain Bolt è il tris, dopo i successi nei 100 e



Michael Frater passa il testimone a Usain Bolt: per festeggiare i tre ori, il campione oggi farà il dj in una festa tutta giamaicana

200. Stavolta niente record, resta in piedi il record del mondo della staffetta, il 37"10 stabilito a Pechino. Meglio l'Italia degli Stati Uniti, co-

### Lontano 1983

Italiani sul podio nella prima edizione di Helsinki, dietro gli Usa

munque, considerata la squalifica in semifinale per invasione di corsia. Venerdì notte i giudici hanno rivisto il filmato, verificando come il cambio di testimone tra gli ultimi due staffettisti, Shawn Crawford e Darvis Patton, sia avvenuto fuori corsia. Il reclamo era stato presenta-

to dalla Gran Bretagna, che dunque ha fatto escludere gli americani. Sbagliato il cambio del testimone per le donne, errore davvero puerile. Qui la seconda frazionista, Alexandria Anderson, è andata a urtare l'esperta Muna Lee, che si è lasciata sfuggire il bastone ed è uscita in barella. Oro al quartetto giamaicano, 42"06, davanti a Bahamas (42"29), terza la Germania (42"87). Secondo pronostico, dopo il flop degli Stati Uniti. Giamaica straordinaria. Solo applausi per questo paese caraibico che ha davvero qualcosa di speciale nel modo di interpretare l'atletica, dentro e fuori dalla corsia.

Male la 4x400 azzurra. Marta Milani discreta, Daniela Reina finisce

sulle ginocchia, molto meglio Enrica Spacca, che supera il Brasile e dà il cambio in quarta posizione. Libania Grenot si lancia all'inseguimento, americane fuori portata, la cubana però si spegne, chiude quinta, oltre 3'31". «La finale era a portata - raccontano in coro -, peccato perché neppure noi non sappiamo cosa non è andato». Dodicesimo tempo, prestazione modesta, considerate le 16 partecipanti, migliore la Russia, con 3'23"80.

Così è ufficiale, per l'Italia nessuna medaglia, mai successo in dodici edizioni, una storia lunga un quarto di secolo. Tre anni a Londra 2012, difficile che l'atletica possa trovare gente da podio, tantopiù nella velocità. ♦

Foto Ansa